



Maree, mai come nel 2024 eventi raddoppiati in un anno Acqua, 70 milioni di opere

Papa: si è alzato il mare. Gli interventi a difesa del territorio

VENEZIA Acque alte record e interventi di gestione dell'acqua per oltre settanta milioni. Se il 2024 ha registrato a Venezia il più alto numero di eventi mareali sopra gli ottanta centimetri che si possa contare dal 1872, è anche l'anno in cui il Comune tira una riga e somma una rete integrata di opere legate alla risorsa idrica. Ognuna di queste, attuata dall'amministrazione insieme a Veritas e al Consorzio di bonifica Acque risorgive, rientra in un disegno più grande di sviluppo sostenibile della città. «Si va dalle idrovore a Ca' Noghiera e Malcontenta alle gole del fiume Dese nel bosco di Mestre, a cui aggiungere 8,5 milioni spesi per il depuratore di via Torino, e i venti destinati a quello che verrà realizzato in zona Bissuola, a Mestre», precisa l'assessore all'Ambiente Massimiliano De Martin, intervenuto ieri alla presentazione di Risorsa acqua, dalle Dolomiti al mare - qualità, sviluppo, biodiversità. Il convegno-laboratorio verrà ospitato per la terza edizione dal rifugio Galassi a Calalzo dal 26 al 29 giugno a cui quest'anno parteciperà anche il comitato Marco Polo 700,

quest'ultimo, ponte per le delegazioni di quattro città cinesi affacciate sull'acqua e interessate a condividere con il capoluogo lagunare soluzioni di riqualificazione ambientale. «Dobbiamo saper gestire la risorsa quando c'è e quando manca, compito della politica è essere volano delle migliori pratiche», evidenzia De Martin in vista della quattro giorni di dibattito allestito in quota e trasmesso in diretta al link www.rifugiogalassi.it/eventoacqua e sulla pagina Facebook del rifugio Galassi.

Alvise Papa e Marco Favaro del Centro maree proporranno un report sulla situazione di Venezia. Tenendo presente le chiusure del Mose, e quindi ricostruendo la serie storica dal 2020 con i valori in mare, il primo semestre del 2024 risulta da una prima stima quello con più eventi mareali sopra gli 80 centimetri. Il calcolo inizia nel 1872, quando si è cominciato a eseguire misure riferite ad uno stesso zero. Da gennaio sono stati 110 gli episodi in 170 giorni, 14 le attivazioni del Mose. «E curioso, anche se sicuramente solo una coincidenza numerica,

che nel 2022 i casi furono 25, nel 2023 una cinquantina e nel 2024 circa 110, in raddoppio ogni anno — nota Papa —. Prima d'ora, l'anno più significativo degli ultimi 150 era stato il 2010, con novantacinque eventi». Da giugno 2023 a maggio 2024 risulta invece che si siano registrati 235 eventi di marea maggiore o uguale a ottanta centimetri, e che l'anno precedente, sempre considerando gli stessi mesi, furono 115, mentre prima d'oggi saltava all'occhio solo il 2013, con 174 casi. «Si mostrano evidenti alcune fenomenologie legate ai cosiddetti cambiamenti climatici», precisa Papa che imputa l'aumento delle acque alte a quello subito parallelamente dal livello medio del mare. «Un aumento che ancor oggi si fa fatica a stimare con ragionevole precisione per i prossimi 50-80 anni ma che comunque, dai trend in atto, ci deve far pensare», continua. C'è poi la pioggia: per i primi cinque mesi dell'anno è caduto quasi il doppio della precipitazione media del periodo. «Valori che si traducono in aumento della probabilità di

fenomeni estremi — fa presente Papa —. Venezia su questo è stata lungimirante con i nuovi bacini di laminazione e gli interventi messi in atto in questi anni in tutta l'area di gronda».

Intanto ieri a un anno dall'avvio dei lavori e a oltre 150 anni dalla sua apertura alla navigazione fluviale, la Conca di Intestadura, opera infrastrutturale di primario valore storico-culturale e idraulico, che collega il fiume Piave con la Piave Vecchia nel comune di Musile di Piave, è stata restituita oggi alla comunità e torna in attività dopo un intervento di recupero funzionale e ammodernamento dal valore di 2,4 milioni di euro finanziato dalla Regione.

Costanza Francesconi



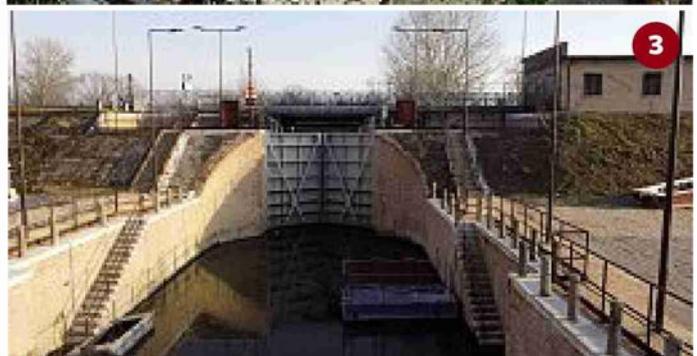
Peso:46%

I valori

● I casi di marea sopra gli 80 centimetri nel 2022 furono 25, nel 2023 una cinquantina e nel 2024 circa 110 in raddoppio ogni anno nei primi 5 mesi

● Da giugno 2023 a maggio 2024 risulta invece che si siano registrati 235 eventi di marea sopra gli 80. Nei dodici mesi precedenti furono 115, mentre prima d'oggi saltava all'occhio solo il 2013, con 174 casi

- 1 Piazza San Marco si allaga con 80 centimetri di acqua alta
- 2 L'impianto di sollevamento delle acque meteoriche in corso di realizzazione in zona Bissuola
- 3 La conca di navigazione inaugurata ieri a Musile di Piave



Peso:46%



IL CONVEGNO AD ALTA QUOTA

Sviluppo, acqua e biodiversità una quattro giorni al rifugio Galassi

“Risorsa Acqua, dalle Dolomiti al Mare – Qualità, Sviluppo, Biodiversità”. Si chiama così il convegno-laboratorio che si inaugura oggi al rifugio Galassi, sulla forcina piccola dell’Antelao a Calalzo di Cadore, iniziativa promossa dall’assessorato all’ambiente del **Comune di Venezia**, Club Alpino Italiano, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ufficio Regionale Unesco per la Scienza e la Cultura in Europa, Fondazione Dolomiti Unesco e Europe Direct Venezia Veneto a cui si aggiungono Città metropolitana di Venezia, Consorzio di Bonifica Acque Risorsive, Università Ca’ Foscari, Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità. Consorzio Mitilla la

cozza di Pellestrina, Venezia 2000 e Comitato Marco Polo 700.

Nei quattro giorni di discussione (fino a sabato) il laboratorio alternerà 60 partecipanti, 44 che saliranno in rifugio e 16 che si collegheranno da remoto. Due le escursioni sull’Antelao e, novità di quest’anno, un momento di confronto con alcuni giovani del Cnr, con le loro domande e curiosità e una cena in quota a base di Mitilla.

«Il legame di Venezia con l’elemento acqua, definito l’oro blu, è imprescindibile. Nelle prime due edizioni di questa iniziativa in quota, là dove l’acqua nasce e scende verso i nostri fiumi e la laguna, abbiamo trovato l’ambiente ideale per discutere

del presente ma soprattutto del futuro» spiega l’assessore all’Ambiente, Massimiliano De Martin «Abbiamo imparato a conoscere il nostro territorio, chi e come se ne prende cura, la sua morfologia, dove e come bisogna impegnarsi per prendersi sempre più cura della sua manutenzione. Per l’edizione 2024 del nostro convegno laboratorio abbiamo pensato di fare anche un salto indietro nella storia in concomitanza con i 700 anni della morte di Marco Polo e di far parlare le città cinesi che lo stesso viaggiatore veneziano ha scoperto e governato per capire qual è il loro modo di concepire il valore dell’elemento acqua. Di raccontare come è

cambiata la morfologia del territorio, della laguna, dei fiumi, delle stesse montagne». —



Peso: 14%



EVENTI - Dal 26 al 29 giugno, nel rifugio gestito dal Cai di Mestre

La risorsa acqua, convegno al Galassi

Sarà il rifugio Galassi a ospitare la terza edizione di "Risorsa d'acqua: dalle Dolomiti al Mare - Qualità, Sviuppo, Biodiverista", il convegno promosso dall'assessorato all'ambiente del Comune di Venezia, con la partecipazione di Club Alpino Italiano, il consiglio Nazionale delle Ricerche, Ufficio Regionale Unesco per la Scienza e la Cultura in Europa e Fondazione Dolomiti Unesco, Europe Direct Venezia Veneto, oltre alla Città metropolitana di Venezia e all'Università Ca' Foscari e molte altre realtà ancora.

Il convegno, che si tiene dal 26 al 29 giugno, verterà sul tema dell'acqua e sull'importanza di tutelare questa risorsa da cui dipende la sopravvivenza, non solo della vita umana, ma dell'intero ecosistema terrestre. Da qui, la scelta di organizzare il convegno in un luogo emblematico come il rifugio Galassi: ex caserma, situato tra il monte Antelao e la cima Scotter, nel cuore delle Dolomiti, il rifugio dispone infatti, oltre a circa 100 posti letto, anche di una sala multimediale che ospita il "Centro Attività Alpine Visentin-Malgarotto" e dove ha luogo il convegno.

Il Galassi, inoltre si è già distinto per la gestione sostenibile e a basso impatto ambientale del rifugio, grazie all'installazione di impianti quali quello fotovoltaico, di smaltimento dei reflui e, da quest'anno, anche di un impianto di potabilizzazione dell'acqua che permette di ri-

ducere l'utilizzo della plastica.

Un luogo che richiama l'attenzione sul tema delicato della conservazione della biodiversità e sulle misure necessarie a preservarla: tema a cui il Cai è molto sensibile, in quanto "Sentinella ambientale delle Dolomiti", come lo definisce Alessandro Bonaldo, presidente della Sezione Cai di Mestre, che dal 1970 gestisce il rifugio tramite l'opera gratuita dei volontari. Volontari di ogni età, provenienti da regioni diverse d'Italia, come il cuoco torinese che ogni anno sale a 2018 metri di quota per dare il suo contributo, che si alternano in turni settimanali per garantire tutti i servizi della struttura: circa una decina di persone per gestire un rifugio raggiungibile solo a piedi e che, oltre ad essere luogo di ospitalità, è anche un presidio di sicurezza per i frequentatori della montagna.

«Un presidio di sicurezza e un presidio culturale», ama definirlo Francesco Abbruscato, ex presidente della Sezione Cai di Mestre e attuale referente della commissione Cai per il Galassi: del resto, solo l'anno scorso il rifugio ha ospitato il coro del Teatro La Fenice, che apriva la seconda edizione del convegno, insieme al sovrintendente Fortunato Ortombina che, per l'occasione, ha diretto il coro e i volontari sulle note di "Va' Pensiero".

Ma le iniziative culturali non

finiscono qui, perché con i festeggiamenti del 700° anniversario della morte di Marco Polo, venerdì 28 ci sarà un collegamento online con quattro città cinesi, di cui Marco Polo fu governatore.

L'anno scorso il rifugio ha visto anche la pubblicazione della sua storia, nel libro "Galassi, Storia di un Rifugio", edito da Idea Montagna: l'autore, Marcello Mason, ripercorre il suo innamoramento, prima per la Sezione Cai di Mestre, poi quello per il rifugio Galassi, dalla sua fondazione nel lontano 1950, fino ad oggi, raccontando il sentimento profondo che accomunava i soci che decisero di diventare i personali custodi, «ripagati unicamente dalle straordinarie esperienze di vita comunitaria... ai piedi del monte Antelao, di cui nessuno mai, in seguito, si sarebbe pentito».

Teresa Facchinetti



Peso: 40%



*Il rifugio Galassi,
nel cuore delle Dolomiti:
dal 1970 è gestito
dai volontari del Cai di Mestre*



Peso:40%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

477-001-001

COMUNE E VERITAS AL CONFRONTO DI CALALZO

Clima e gestione dell'acqua I nodi dalle Dolomiti al mare

Si è conclusa al rifugio Galassi, sulla forcella piccola dell'Antelao a Calalzo di Cadore, la quattro giorni di convegno/laboratorio sul tema "Risorsa acqua dalle Dolomiti al mare - qualità, sviluppo e biodiversità" promosso dall'assessorato all'Ambiente del **Comune di Venezia** e dal Cai di Mestre.

Un'esperienza giunta alla terza edizione che anno dopo anno si è arricchita di temi, riflessioni, contributi, testimonianze non solo da parte del mondo della politica ma che da parte di quello scientifico, dal popolo della montagna e da quello del mare.

Nei primi due giorni in presenza e online hanno contribuito al dibattito le testimonianze del centro maree di Ve-

nezia con Alvisè Papa e Marco Favaro che hanno proposto una visione storica e futura di quello che potrebbe essere il destino della Laguna di Venezia anche dopo l'entrata in funzione del Mose. Cristiana Scarpa e Claudia Ferrari del Servizio rifiuti, biodiversità, aria e clima del **Comune di Venezia** hanno portato la loro testimonianza sul lavoro che l'amministrazione sta facendo assieme a Veritas sul tema del disinquinamento e della laguna e dei canali interni e del particolare sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Sempre per il **Comune di Venezia** Marco Bordin, del settore urbanistica, ha posto l'accento sugli interventi di gestione delle acque. Del rischio idraulico in terraferma, descri-

vendo soprattutto gli interventi delle due vasche di raccolta di acqua piovana di via Torino (già attiva) e Bissuola per contrastare le bombe d'acqua e gli allagamenti in città, fenomeni sempre più frequenti in conseguenza ai cambiamenti climatici. Da Matteo Busolin e Stefano Raimondi del Consorzio Bonifica Risorgive le soluzioni nella gestione dei corsi d'acqua e il punto sulla progettazione delle opere idrauliche.

Nella terza giornata i protagonisti del dibattito sono stati i rappresentanti di alcune città cinesi (Sozhou, Hangzhou, Yangzhou e Wuxi), riconosciute Patrimonio Unesco, che sorgono sull'acqua proprio come Venezia. Al centro del dibattito l'approccio sulla

gestione delle acque relativamente ai cambiamenti climatici, all'inquinamento, alla bonifica e alla riqualificazione di un territorio. Il punto finale con Unesco e Club Alpino Italiano, un gruppo di lavoro di giovani universitari chiamati a discutere sul tema della gestione dell'acqua. —



Una esercitazione pratica nella quattro giorni di convegno-laboratorio



Peso: 23%

Acqua, al Rifugio Galassi quattro giorni di incontri

AMBIENTE/2

MESTRE Per parlare di acqua, di tutela della laguna e della città storica sono saliti in quota, ai 2.018 metri del rifugio Galassi, sopra San Vito di Cadore, che per quattro giorni ha ospitato la terza edizione della manifestazione "Risorsa idrica: dalle Dolomiti al mare". Al Galassi, del resto, la città è di casa dato che il rifugio nei pressi della Forcella Piccola, sotto l'Antelao, è gestito dal Cai di Mestre.

Nei primi due giorni ha tenuto banco la salvaguardia della città, con le testimonianze del Centro maree di Venezia con Alvise Papa e Marco Favaro che hanno proposto una visione storica e futura di quello che potrebbe essere il destino

della Laguna di Venezia dopo l'entrata in funzione del Mose. Si è quindi parlato dell'opera che il Comune con Veritas sta conducendo sul tema del disinquinamento e della laguna e dei canali interni e del particolare sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Il dibattito si è quindi spostato sul rischio idraulico in terraferma, con gli interventi delle due vasche di raccolta di acqua piovana di via Torino (già attiva) e di Bissuola, che serviranno a contrastare i fenomeni più intensi e frequenti in conseguenza dei cambiamenti climatici. Nella terza giornata il dibattito - in omaggio ai 700 anni dalla morte di Marco Polo - si è allargato, con le testimonianze degli amministratori delle città cinesi di Suzhou, Hangzhou, Yangzhou e Wuxi, che come Venezia sorgono sull'acqua. Al centro del dibattito, cui è intervenuto l'as-

sessore all'Ambiente Massimiliano De Martin, l'approccio sulla gestione delle acque relativamente ai cambiamenti climatici, all'inquinamento, alla bonifica e alla riqualificazione di un territorio. Il punto finale con Unesco e Club Alpino Italiano, un gruppo di lavoro di giovani universitari chiamati a discutere sul tema della gestione dell'acqua, un'escursione alla Forcella Grande dell'Antelao per scoprire con il geologo Alberto Riva (Università di Ferrara) le origini delle Dolomiti e il punto con il consigliere centrale del Cai Francesco Abbruscato e il gestore del Rifugio Galassi Silvio Zanatta su come è cambiato negli anni l'utilizzo dell'acqua nel rifugio, il ciclo delle acque reflue e un sopralluogo alla sorgente che rifornisce il Galassi d'acqua potabile.

**CHIUSA LA TERZA
EDIZIONE DEL CONVEGNO
"DALLE DOLOMITI AL MARE"
CON TESTIMONIANZE
SULLA TUTELA DELLA
RISORSA IDRICA**



CONVEGNO Il Rifugio Galassi



Peso: 18%